ISTITUTO COMPRENSIVO "IVA PACETTI" PRATO
Via del Ghirlandaio, 5 - 59100 PRATO
Tel. 0574/1843101 C.F. 92090880482
Codice Ministeriale POIC82100T Codice Univoco Ufficio UFCVY2
e-mail: POIC82100t@ISTRUZIONE.IT PEC: POIC82100T@PEC.ISTRUZIONE.IT
website: https://www.pacettiprato.edu.it

Piano Annuale per l'Inclusione
a.s.2025/2026

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**58**
➢ Minorati vista	0
➢ Minorati udito	2
➢ Psicofisici	56
2. Disturbi evolutivi specifici	**99**
➢ DSA	61
➢ ADHD/DOP	28
➢ Borderline cognitivo	10
➢ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	**397**
➢ Socio-economico	55
➢ Linguistico-culturale	290
➢ Disagio comportamentale/relazionale (senza diagnosi)	40

➢ Altro	12
Totali	**554**

Totale popolazione scolastica 1094 TOT 50,63% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	81
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe e team docenti	20

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì /No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC **Assistenti Educatrici Comunali**	Attività individualizzate	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento (Disabilità, BES/DSA, Intercultura)		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni		SI
Docenti tutor/Mentor		SI
Altro:	Sportello di Ascolto Incontri con le famiglie Mediatori culturali/Facilitatori linguistici	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	Sì /No

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: uscite didattiche	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: laboratori di potenziamento per alunni BES con strumenti informatici (AID)	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriale e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI (Sportello “Sos autismo e dintorni” e sportello	SI
	CAA)	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati **Progetto RSC (rete scuola comunità) riguardante gli alunni della comunità Rom Sinti Camminanti** PEZ 25-26 laboratori inclusione disabilità (psicomotricità e musicoterapia) alla scuola primaria e secondaria	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole Incontro esperto AID per genitori e studenti sul metodo di studio	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva Comunicazione Aumentativa Alternativa (organizzato dal CTS)	SI
	Didattica interculturale / Italiano L2 Gestire una classe plurilingue Formazione sulla compilazione del nuovo PDP interculturale	SI
	Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (Autismo, ADHD, Deficit intellettivo, sensoriale, ecc.) Sportello autismo e CAA con il CTS Progetto Early Start Denver Model (ESDM) rivolto ad alunni con autismo nella scuola dell'infanzia	SI

	Altro: Nuove tecnologie	SI
Formazione collaboratori scolastici	Progetti di formazione in collaborazione con la ASL per le mansioni di assistenza ai ragazzi con disabilità motoria	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Ulteriori Punti di forza evidenziati:

- Insegnanti titolari di cattedra competenti sulle difficoltà di apprendimento e sulla didattica inclusiva
- Generale disponibilità di insegnanti esperti a veicolare la propria esperienza
- Implementazione e sviluppo di pratiche di didattica inclusiva in classe.
- Didattica individualizzata, metodologie diversificate in base alle necessità
- Strumenti comuni a livello di Istituto per rilevazione e osservazione di alunni BES.
- Presenza di Docenti titolari FS e/o Referenti per ogni area BES per ogni ordine di scuola
- Presenza di LIM e strumentazione tecnologica nelle aule per didattica inclusiva
- Sportello di ascolto gestito dalla psicologa per alunni, genitori e docenti
- Raccordo con le famiglie, flessibilità e ascolto da parte dei docenti generalmente soddisfacente.
- Formazione con esperti
- E-Twinning, piattaforma informatica europea che mette in contatto insegnanti, dirigenti scolastici, formatori e altri professionisti dell'educazione, offrendo risorse, strumenti e opportunità di formazione e collaborazione a livello europeo. Prevede il coinvolgimento di docenti ed alunni di differenti Paesi
  nella realizzazione di progetti comuni per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla progettualità, lo scambio e la collaborazione in un contesto multiculturale. I vantaggi sono collaborazione e confronto, lavorare su uno spazio virtuale per facilitare la condivisione e lo scambio di idee, approcci ed esperienze, lo scambio di buone pratiche di inclusione.

Ulteriori Punti di criticità evidenziati NON dipendenti dal nostro Istituto:

- Fondi erogati per ore aggiuntive non sempre adeguati.
- Fondi erogati da enti locali con iter burocratici complessi.
- Numero di ore degli Educatori fornito dal Comune non sempre soddisfacente.
- Aumento degli alunni in svantaggio e delle tipologie di svantaggio (stranieri, ADHD e DSA).
- Carenza di spazi da dedicare ad attività alternative.
- Docenti di sostegno senza titolo.
- Difficoltà riscontrate nella compilazione del nuovo modello PEI, soprattutto da parte dei docenti di sostegno non specializzati.

Punti di criticità da migliorare:

- Documentazione e diffusione di buone pratiche all'interno dell'Istituto.
- Consapevolezza non adeguata delle famiglie riguardo alle problematiche BES e difficoltà a comprendere criticità rilevabili nel gruppo classe.
- Scarsa partecipazione delle famiglie straniere alle iniziative proposte dall'istituto scolastico

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Per quanto riguarda gli ulteriori punti di criticità rilevati si prevedono le azioni migliorative seguenti:

- Individuazione, laddove possibile, degli spazi necessari da dedicare ad attività laboratoriali e di sostegno
- Maggiore condivisione del sito dell'istituto, su cui archiviare la documentazione relativa a pratiche di inclusione.
- Incontri tra genitori ed esperti (interni o esterni) per approfondire la conoscenza e la comprensione delle problematiche BES.

a) Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Al fine di incrementare i livelli di inclusività si è predisposto un protocollo di accoglienza per tutti gli alunni con BES ed in particolare:

- Gli **alunni con disabilità** (Legge 104/1992) sono accolti dall'Istituto organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti di sostegno, degli assistenti per l'autonomia e per la comunicazione (dove necessario), di tutto il personale docente ed ATA. Il GLO ha il compito di redigere il **PEI (Piano Educativo Individualizzato).**

- Nel caso di alunni con **DSA** (L. 170/2010) viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato) entro 3 mesi dall'inizio dell'anno scolastico o entro 3 mesi dalla data del protocollo della diagnosi. Il PDP viene aggiornato ogni anno in presenza di una nuova diagnosi e/o in caso di evidenti cambiamenti dell'alunno registrati dal team docente o dal Consiglio di Classe. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, alla quale viene rilasciata copia del documento. Per gli alunni delle classi I viene fatto un questionario entro il mese di ottobre per valutare lo stile cognitivo d'apprendimento preferenziale.

- Nel caso di alunni **DES,** e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla L. 104), se in **possesso di**

documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

- Nel caso di alunni con **svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il Consiglio di classe o il team docente deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato. Nel caso in cui non lo ritenesse opportuno, dovrà motivare le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

  Nel caso di alunni con **svantaggio linguistico**, sarà cura della Commissione Accoglienza sulla base di prove in ingresso di indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto. Gli interventi saranno diversificati in base al livello di competenza linguistica degli alunni: gli studenti che risulteranno ancora in fase di alfabetizzazione seguiranno un'attività didattica personalizzata, con obiettivi indicati secondo il PDP (Piano Didattico Personalizzato), in laboratori condotti da un facilitatore linguistico incaricato dal Comune di Prato che avrà cura di compilare una Scheda di Osservazione ove specificati obiettivi perseguiti nel laboratorio e progressi nell'apprendimento del discente; gli altri alunni che evidenzieranno, invece, difficoltà nella lingua per lo studio, seguiranno laboratori specifici, tenuti da personale docente con specializzazione Italiano L2.

- Per gli **alunni adottati** viene attuato il Protocollo di accoglienza basato sulle Linee Guida del MIUR.

  Per i bambini che provengono da realtà di abbandono e hanno storie complesse, viene strutturata una

  metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantirne il benessere sin dalle prime fasi di ingresso in classe. La "buona accoglienza" si configura come preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico.

  La scuola costruisce strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini e dei ragazzi e delle loro famiglie.
  I docenti in presenza di alunni adottati in classe coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione al fine di attivare prassi mirate a valorizzare le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorire il benessere scolastico.

- In caso di crisi comportamentali che emergono negli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia, della scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, gli insegnanti sono chiamati a far riferimento al "Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali". Gli obiettivi sono quelli di: prevenire l'insorgere di situazioni critiche mediante strategie educative organizzate; fornire procedure operative condivise per la gestione delle crisi; promuovere la sicurezza degli alunni e del personale; garantire la collaborazione tra scuola, famiglia e servizi territoriali; tutelare la riservatezza e il rispetto della dignità personale. Si rimanda al sito internet dell'Istituto (https://www.pacettiprato.edu.it/documento/piano-di-prevenzione-e-gestione-crisi-comportamentali/)

La scuola:

- Definisce al proprio interno una rete di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio;
- Sensibilizza la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e la sostiene nell'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali):

Il Dirigente Scolastico:

- Convoca e presiede alle riunioni del GLI
- È messo regolarmente a conoscenza dalle Funzioni Strumentali del percorso scolastico di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali e delle eventuali criticità, dialogando con le famiglie e gli insegnanti in caso di necessità;
- Procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno alle classi, assicurandone la continuità;
- Assicura gli ausili necessari alle specifiche esigenze degli alunni;
- Collabora con enti e associazioni per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Favorisce contatti e passaggio di informazioni tra scuola e agenzie educative del territorio.

GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusività):

Ha il compito di supportare la piena realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. E' composto da: Dirigente Scolastico, Funzioni strumentali e referenti area inclusione dell'Istituto, un rappresentante dei NPI e specialisti ASL, eventuali rappresentanti dei genitori, fiduciarie di plesso, un rappresentante dei collaboratori scolastici, un rappresentante degli educatori.
Si riunisce generalmente due volte l'anno.

Il GLI svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione operati nell'anno in corso e formula ipotesi per incrementare il livello di inclusività della scuola per l'anno successivo;
- Elaborazione del "Piano Annuale per l'Inclusione"

Il **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)** è l'organo collegiale che procede alla stesura e all'approvazione del PEI per gli alunni con disabilità certificata (Legge 104/1992). E' composto da: Dirigente Scolastico (o suo delegato), genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, il team docente della sezione/classe in cui è inserito l'alunno, NPI e specialisti della ASL, educatori, eventuali altre figure autorizzate dal DS su richiesta della famiglia. Si riunisce tre volte l'anno, nella prima riunione si procede all'elaborazione e approvazione del PEI per l'anno in corso, nella seconda riunione si effettua una verifica intermedia per percorso dell'alunno, nel terzo e ultimo incontro si verifica il raggiungimento degli obiettivi e si elabora una proposta per l'anno scolastico successivo.

Consiglio di classe o Team docente

Svolge un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe, ossia:

- Rileva e riconosce alunni con Bisogni Educativi Speciali sulla base di documentazione clinica presentata dalla famiglia o sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche;
- Riporta alla famiglia le criticità rilevate
- Motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte;
- Redige il Piano di Lavoro Personalizzato, PDP (BES e DSA) e il PEI se alunno con L. 104.
- Docente di sostegno e docenti curricolari collaborano attivamente all'interno della classe e con gli educatori, gli assistenti alla comunicazione e gli esperti assegnati ai singoli alunni.
- Collabora con la famiglia e con le strutture del territorio;
- Monitora l'efficacia degli interventi progettati;

La Famiglia:

- Informa il Dirigente Scolastico e i docenti di classe, o viene informata, di eventuali situazioni problematiche.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide i contenuti del PDP, del PEI, del all'interno del proprio ruolo e della propria funzione.

b) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti e del personale coinvolto nell'area disagio:

Strutturare percorsi specifici di formazione sulla didattica inclusiva, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, tramite la professionalità presente nell'Istituto e non.

c) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Modalità valutative da parte del Consiglio di classe o team docente:

- Valutazione d'ingresso, in itinere e finale dei traguardi raggiunti dagli alunni
- Documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro (Certificazione delle Competenze).

- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Monitoraggio attuazione piano di lavoro personalizzato
- Verifica in itinere e valutazione del grado di inclusività dei progetti a cui la classe ha aderito.

Modalità valutative da parte delle Figure preposte all'Area Disagio:

- Verifica e valutazione del grado di inclusività dell'Istituto e dei progetti che l'Istituto ha realizzato, attraverso la somministrazione dei questionari di gradimento a docenti, genitori e alunni. Realizzazione, valutazione, messa a disposizione della Documentazione
- Rendicontazione al Collegio dei Docenti.

d) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Verranno individuate in maniera sistematica le competenze specifiche di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali:

- Attività per l'inclusione di alunni con BES;
- Laboratori di potenziamento per alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Laboratorio di cooperative learning;
- Laboratori per l'Intercultura

L'Istituto offre uno **sportello psicologico e di mediazione culturale,** rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da professionisti capaci di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa.
Tale attività prevede di:

- Incentivare la comunicazione e di conseguenza la collaborazione scuola-famiglia.
- Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'inclusione scolastica.
- Supportare gli insegnanti per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà.
- Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale degli alunni.
- Supportare i docenti e le famiglie riguardo i disturbi dell'apprendimento.
- Supportare i docenti e le famiglie in presenza di casi di alunni con disagio da percorso migratorio.

e) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio:

- ASL (per confronti periodici in occasione degli incontri GLO);
- Enti locali, CTS (Centro Territoriale di Supporto), AID sezione di Prato (Associazione Italiana Dislessia), Centro Risorse, Alice, Pane & Rose, Consorzio Metropoli (mediatori culturali, facilitatori linguistici, educatori), altre associazioni e cooperative, enti culturali per acquisire opportunità di formazione e risorse (C.E.D., Telefono Azzurro, Il geranio Onlus), Misericordia di Prato, Cieli Aperti, Modi di Dire, Opera Santa Rita, CGFS e TCP.

f) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali, pertanto sarà coinvolta sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso le azioni già riportate di:

- condivisione delle scelte effettuate,
- attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni,
- organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e per individuare azioni di miglioramento,
- coinvolgimento nella redazione dei PDP, dei PEI.

g) Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Il curricolo è stato redatto tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e delle Linee guida DM 5669/2011.
L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali degli alunni.
L'azione formativa personalizzata può porsi obiettivi diversi per ciascun
alunno. I Docenti lavorano tenendo presenti questi principi pedagogici.

h) Valorizzazione delle risorse esistenti;

Le risorse vengono assegnate in modo tale da garantire una didattica sempre più inclusiva, valorizzando le competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/ sezione, per l'attivazione di percorsi e di laboratori specifici.
Una priorità del nostro Istituto rimane un sempre crescente utilizzo di attrezzature tecnologiche e multimediali o software specifici, quali strumenti di metodologia innovativa e inclusiva.
In questo obiettivo di miglioramento le docenti vengono coadiuvate da gruppi di lavoro di docenti più esperte nel settore, utilizzando ore di formazione *peer to peer,* in un'ottica di collaborazione e scambio di competenze ed esperienze all'interno dell'Istituto. Alcune di loro hanno partecipato a corsi di formazione
esterni

i) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

- M.I.M.
- Enti Locali
- ASL Toscana Centro
- CTS
- COOPERATIVE SOCIALI
- PEZ
- ICARE
- SIC

l) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Alla fine dell'anno scolastico si effettuano ripetuti incontri tra docenti dei vari ordini di scuola per uno scambio di informazioni su tutti gli alunni e in particolare gli alunni BES.
Nelle prime classi di ogni segmento di scuola dell'Istituto all'inizio dell'anno scolastico si verificano le informazioni acquisite, si attua un'indagine sulle modalità di apprendimento degli alunni e si individuano eventuali ulteriori difficoltà, predisponendo:

- Attività di potenziamento differenziate in base all'età e alle competenze.
- Percorso volti al recupero delle difficoltà emerse e al successo formativo degli alunni.
- Gruppi di lavoro laboratoriali tarati sulle necessità rilevate.

Si compila il PDP per ogni alunno per il quale sia ritenuto necessario;
Si organizzano momenti di formazione per docenti e genitori;
Si organizzano gli incontri tra docenti e agenzie esterne;
Si predispongono gli strumenti compensativi necessari;
Si fornisce il supporto metodologico, tecnologico e didattico a tutti gli insegnanti.

Attivazione dei protocolli per il passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

Dalla scuola dell'infanzia alla primaria

- Progettazione e realizzazione di attività didattiche congiunte rivolte agli alunni delle scuole dell'infanzia.
- Screening per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento.
- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche (partecipazione al GLO finale da parte del referente inclusione dell'ordine di scuola successivo in caso di alunno con certificazione L.104).
- Accompagnamento dei docenti di sostegno dell'infanzia anche alla primaria nel primo periodo dell'anno.

Dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado

- Promozione di attività "ponte" per gli alunni di classe quinta.
- Raccordo tra i docenti dei due ordini di scuola per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali (partecipazione al GLO finale da parte del referente inclusione dell'ordine di scuola successivo in caso di alunno con certificazione L.104).
- Redazione di prove d'ingresso e di uscita, condivise, tra i due ordini di scuola.
- Accompagnamento, laddove possibile, dei docenti di sostegno della primaria anche alla secondaria di 1° grado nel primo periodo dell'anno

Dalla secondaria di primo grado a quella di secondo grado

- Promozione di attività di orientamento per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.
- Raccordo e contatti con i Docenti della secondaria di secondo grado che i ragazzi BES decidono di frequentare (partecipazione al GLO finale da parte del referente inclusione dell'ordine di scuola successivo in caso di alunno con certificazione L.104).
- Accompagnamento, laddove possibile, dei docenti di sostegno nel primo periodo dell'anno della scuola secondaria di secondo grado.

Uno strumento importantissimo ai fini di una corretta didattica inclusiva è quello dell'orientamento formativo. Si tratta di un percorso che aiuta gli alunni a conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socioeconomici, le offerte formative del territorio, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. Una consapevole opera di orientamento precoce, avviata già dalla scuola dell'infanzia e portata avanti coinvolgendo la famiglia nell'individuazione dei punti di forza dell'alunno, delle sue motivazioni, delle sue vocazioni, risulta preziosa non solo per l'accrescimento dell'autostima degli alunni, ma anche per evitare i tanti insuccessi annunciati, a causa di errate scelte di indirizzo delle scuole secondarie di secondo grado.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 09/06/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/06/2026